Martedì 15 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 168
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-68) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Una questione interessante gli agricol[tori]

La sollevò l'on. Iosa, deputato di Campobasso, con una interrogazione al Ministro delle Finanze; ma non è speciale di Campobasso o in genere delle Provincie meridionali, bensì riflette una questione d'indole generale, che interessa gli agricoltori di tutta l'Italia.

L'on. Iosa dunque interrogò il Ministro delle Finanze per sapere se, in attesa di un migliore assetto della imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari, che ne gravi la pressione e ne semplifichi il congegno, consentendo, insieme una più equa distribuzione, non creda di impartire agli uffici dipendenti precise istruzioni affinchè agevolino i contribuenti nelle rettifiche disposte dal R. Decreto 30 dicembre 1923 n. 2952, e provvedano in sede di revisione, a riparare innumerevoli e spesso grossolani errori commessi nell'affrettata e confusa prima applicazione dell'imposta.

Il sottosegretario alle Finanze on. Lissia diede la seguente risposta, scritta, come l'on. Iosa aveva desiderato:

Assicuro innanzi tutto l'on. interrogante che già da tempo sono state impartite agli uffici disposizioni per la correzione, anche con effetto retroattivo, degli errori materiali verificatisi nella prima applicazione dell'imposta sui redditi agrari. Ritengo anzi opportuno soggiungere che al concetto di „errore materiale" è stata data la più ampia e benevola interpretazione.

Non è da escludersi che nella prima applicazione dell'imposta — per la quale data la speciale natura dei redditi e la enorme quantità dei redditieri, si dovette adottare una procedura speciale di accertamento — qualche errore di apprezzamento possa essersi verificato, errore che non potendo in modo assoluto essere considerato come errore materiale, inteso nel più largo senso della parola, non può essere corretto che per l'avvenire, dovendo per il passato rimanere fermi ed intangibili gli effetti della eventuale conferma col silenzio o delle decisioni delle Commissioni Amministrative.

Si può però assicurare l'on. Interrogante che non solo sono state date disposizioni perchè, in occasione della prossima revisione agli effetti del tributo per 1925, siano esaminate con la massima equità e diligenza le domande dei contribuenti, i quali, in ogni modo, in caso di contestazione con gli uffici, potranno sempre rivolgersi singolarmente alle competenti commissioni Amministrative per la tutela dei loro legittimi interessi.

PAGNACCO

Gravissima disgrazia di un operaio
GINOCCHIO STRITOLATO NELLA TREBBIATRICE

Ier-l'altro sera, verso le 20, è avvenuta una gravissima disgrazia che per poco non ha costato la vita ad un giovane operaio: Angelo del Fabbro fu Domenico di anni 20, alle dipendenze della ditta Schiratti di Moriano, addetto alla sorveglianza della trebbiatura. Egli si avvicinò imprudentemente alla buca ove viene buttato il frumento, e vi scivolò con un piede.

Al suo urlo di dolore, la macchina fu, per la prontezza di altro operaio, istantaneamente fermata, e il Del Fabbro fu tratto svenuto e tutto sanguinante. Il medico che prontamente lo visitò gli riscontrò la frattura e lo stritolamento del ginocchio destro, e lo giudicò in gravissime condizioni.

MOGGIO UDINESE

FUNEBRI FORAMITTI

Si sono tributate l'altro dì, le onoranze estreme alla salma del compianto Daniele Foramitti. Al corteo sono intervenuti numerosissimi abitanti del capoluogo, i bimbi dell'asilo riconoscente, amici ed estimatori. Ricordiamo qualche nome: colonnello Tessitori e col. Dutto della commissione delimitazione confini a Caporetto; ing. Guerrazzi di Caporetto; [illegible] Schiavo sindaco di Moggio e membro della giunta municipale, avv. Nais; geom. Elio Martina per l'amministrazione comunale di Chiusaforte; sig. Suzzi per quella di Resiutta; dott. Mazzoleni; dott. Cigolotti; ispettori forestali cav. Sperotto, cav. Martina, cav. Rocchetti; [illegible]; dott. Fiorentini del Segretariato per la Montagna; cav. Sarti, segretario del comune di Moggio, Pio Treleani, socio della ditta D. Foramitti e C. e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Molte le corone: della moglie e figli; della madre; dei fratelli, suocere, cognate; della famiglia Treleani, Soci Treleani e Da Pozzo, colleghi forestali ed altre.

Prima che la salma venisse calata nella tomba, parlarono il cav. Martina per gli antichi colleghi forestali, l'avv. Nais per gli amici di Moggio e il sig. Treleani per i compagni di lavoro e che ringraziò per la famiglia.

CAVASSO NUOVO

Un telegramma a S. E. Spezzotti

Il Presidente dell'Unione Emigranti Friulani che causa la guerra abbandonarono le loro attività all'estero, nell'occasione della nomina di S. E. Spezzotti a Sottosegretario di Stato, gli inviava il seguente telegramma:

Ecc. Spezzotti, Sottosegr. di Stato, Roma: — Con la nomina di Vostra Eccellenza, erede spirituale di S. E. Girardini, gli Emigranti Friulani vedono divenire giustizia loro causa, inviano unanime vivissime congratulazioni.

S. E. l'on. Spezzotti ha così risposto:

«Agli Emigranti primi artefici prosperità progresso Friuli il mio saluto affettuoso riconoscente. — Sottosegretario Stato: Spezzotti».

Ciò dà diritto a sperare che la lunga odissea dei poveri emigranti abbia presto la sua giusta fine.

NIMIS

Si frattura una gamba

14. Giuseppina Salvagno di anni 61, fu Pietro, cadendo accidentalmente, si fratturava stamane la gamba destra, alla tibia.

E' stata tosto accompagnata a Udine all'ospedale. Quivi l'ha accolta il dott. Penasa, dichiarandola guaribile in 40 giorni.

PORDENONE

Mortale accidente automobilistico

4. (A. C.) Una grave sciagura ha colpito la famiglia Gaspardo e profondamente addolorato la cittadinanza.

Il sig. Gaspardo Vincenzo, facoltoso commerciante della città, sulla sessantina, stamane prestissimo, col suo automobile che da poco aveva acquistato, conduceva a Motta di Livenza, per assistere ad una Messa funebre in suffragio dei figli morti, la moglie sua Dionisia Brusadini, la cognata Antonietta Brusadini e la cugina Anna Brusadini. Portò seco pure un aiuto meccanico del garage Bonavolta.

Verso le undici, di ritorno da Motta, giunto fra Tiezzo e Corva, si vide improvvisamente sbarrata la strada da un carro trainato da un cavallo e piegò a destra. Forse per la troppo brusca sterzata, l'auto si portò al ciglio del fossato. Disgraziatamente il terreno, proprio in quella posizione, cedette, così che la macchina si sbandò e finì col rovesciarsi nel fossato.

Il sig. Gaspardo batteva violentemente il petto contro il volante, e rimaneva schiacciato, mentre le signore e il meccanico balzavano dall'automobile, riportando solo qualche contusione. Essi cercarono subito di soccorrere il sig. Gaspardo che rantolava. Dopo non lievi sforzi, poterono levarlo da sotto l'automobile e deporlo sulla strada. Ma l'infelice subito dopo spirava.

Non può descriversi la scena dolorosa che ne seguì! Si mandò subito per l'auto-ambulanza che giunse tosto e trasportò il cadavere alla sua abitazione in Corso V. E.

La signora Gaspardo si è dovuta mettere a letto, ma il suo stato non desta, o si spera non desterà preoccupazioni.

Anche la signora Emma Brusadini ha riportato delle leggerissime contusioni. Il meccanico è rimasto leggermente ferito ad un braccio. L'automobile ha riportato non lievi avarie.

I funerali del compianto signor Gaspardo seguiranno martedì 15, alle 18, partendo dall'abitazione sua in via Garibaldi.

Ai congiunti, immersi nel dolore per la gravissima disgrazia, giungano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

L'atto disperato di una nevrastenica

Nel pomeriggio di sabato, a Vallenoncello, certa Irene Vianello moglie al sig. G. B. Dirindin impiegato presso lo Stabilimento Tessitura di Pordenone, ed abitante in via Cappuccini, si toglieva la vita in modo assai doloroso, raccapricciante.

Ella era da diverso tempo affetta da nevrastenia, in modo allarmante. La famiglia era composta presentemente di lei, del marito, del figlio Antonio e di quattro figlie; un'altra figlia è andata sposa a Torino e un altro figlio, Vittorio è morto in guerra. Dalla morte di lui, si può dire anzi che la malattia della povera donna si fosse sviluppata.

Giovedì della settimana passata, ella, accettando l'invito del cognato sig. Nicola Dirindin negoziante in coloniali e già sindaco del proprio comune, si recò a Vallenoncello e nella famiglia di lui parve, nei tre giorni che vi passò, alquanto tranquillizzata e quasi allegra. Ma sabato, mentre i suoi parenti andarono dopo il pranzo a riposare, ella rimase alzata, assicurando che sarebbe andata più tardi a fare il suo pisolino anche lei. Invece, preso dal negozio del cognato un coltello gigantissimo, passò nell'orto contiguo, si distese sull'erba sotto una vite e si scannò.

Solo più tardi, verso le 16, una bambina casualmente vide il cadavere insanguinato, e inorridita corse ad avvertire i parenti. Questi si affrettarono a far conoscere al marito la triste dolorosissima notizia.

La suicida aveva 51 anni.

Neo dottore

All'Università Patavina si è laureato in legge con votazioni brillantissime il sig. Luigi Policreti. All'ottimo giovane rallegramenti ed auguri.

Nuova industria

La città nostra si è arricchita di una nuova industria automobilistica della ditta Barazza con annesso modernissimo Garage in via Bertossi, attiguo al nuovo rimodernato grande Albergo Toffolon. — Auguri.

PALMANOVA

Nozze

La gentile signorina Giuditta Pecori di Scanzano (Toscana) giurava ieri fede di sposa al signor Guido Seitz. Auguri vivissimi.

COLLOREDO DI M. ALBANO

La prima riunione del Consiglio

Ieri seguì la prima riunione del Consiglio Comunale. Il Commissario prefettizio perito Lino Antonini, fece una chiara esposizione di quanto è stata la sua opera. Rispose ringraziando, a nome dei consiglieri, l'on. co. Gino di Caporiacco. Si passò poi alle nomine delle cariche. Vennero proclamati sindaco il signor Sisto Franz, segretario politico del Fascio, ad assessori effettivi i signori Ciro Petrozzi, Pietro Munini, Ettore Gasparini e Luigi Quarino; ad assessori supplenti i signori Alessandro Peres e Luigi Oran.

CRONACHE DELLA CARNIA

Tumulazione di dodici salme rinvenute sul fronte di monte Ludin

Paularo, 13 luglio 1924

Nella lussureggiante conca della nostra pittoresca vallata oggi, sabato, si svolse la solenne cerimonia della inumazione nel Cimitero del Capoluogo (reparto militare) di dodici salme di Caduti, rinvenute giorni or sono lungo la linea di combattimento al fronte Lodin; luogo dell'epica battaglia del 16 Settembre 1915, nella quale altamente si distinse la 2. Compagnia del Battaglione Saluzzo comandata dal capitano Musso Mario (medaglia d'oro) che, nonostante gravemente ferito da pallottola all'inguine, continuò strenuamente a dirigere l'azione di resistenza. Fra le dette dodici salme è quasi accertato che si trovi, pur quella del surricordato eroe.

Le dodici bare coperte di corone e di splendidi lavori in fiori freschi, opera delicata e pietosa delle nostre insegnanti, furono deposte ed allineate innanzi al Monumento degli 84 Caduti di Paularo. Fra le salme furono identificati quattro alpini, 2 guardie di finanza e sei soldati austriaci.

Facevano corona al Monumento i RR. CC. in grande uniforme, i balilla, un picchetto armato di Alpini e di Guardie di finanza. A fianco i mutilati, i Combattenti, il Fascio locale, le scolaresche al completo, il corpo dei pompieri, e la banda diretta dal maestro Pietro Ferigo mutilato di guerra.

Alle 9 precise arriva il clero coi paramenti sacri, seguito da una fiumana di popolazione accorsa per presenziare alla solenne, mesta e commovente cerimonia.

La banda inizia con la canzone del Piave.

Il discorso del commissario

Fra un religioso silenzio prende la parola il Commissario prefettizio sig. Biasutti Romano. Egli dice:

Dodici bare, piccole di dimensioni, ma immense nel loro assieme e nel loro significato, vengono ora calate in questo Cimitero accanto ai tumuli che raccolgono i resti mortali di tanti altri umili ma immortali eroi.

La pietà di don Roberto Bruzzone, cappellano dell'Ufficio Salme ed Onoranze, ha fatto sì che i miseri avanzi fossero tutti radunati e composti nelle bare con quella cura e con quella minuziosa compostezza che può essere atta a rilevare e possibilmente identificare, talvolta, chi fossero coloro che quelle spoglie rivestirono — che sempre ad ogni modo è indizio di alta pietà nei raccoglitori.

Italiani ed austriaci, amici e nemici, caduti per la grandezza di una patria diversa, meritano ugualmente il culto dell'affetto, perchè nelle loro semplici e pure anime ha albergato solo un sentimento, il dovere. E gli uni e gli altri hanno risposto nel modo più sublime all'appello delle rispettive patrie, cioè facendo sacrificio della propria esistenza ai voleri della loro nazione. E per otto, quasi nove lunghi anni hanno riposato lassù, ognuno in una piccola fossa scavata dalla pietà dei compagni. E sono stati calati in quei giorni di lotta, affrettatamente forse, ma per un sentimento pietoso; sono stati calati sotto pochi palmi di terra, con le buffetterie cariche di cartucce, con le ferite ancora aperte e sanguinanti e con i segni dello strazio al ricordo delle loro mamme lontane, delle loro spose, dei loro figli abbandonati.... .. ..

..Hanno riposato lassù, nella quiete e nella solitudine delle nostre Alpi, distanziati gli uni dagli altri, come piccole solitarie vedette — soli, ignorati, abbandonati, senza alcun ricordo, senza un fiore od un pensiero di riconoscenza.

Poveri militi ignoti, martiri sacri, benchè in gran parte abbandonati!...

Ora vi ricoprirà la terra d'un Cimitero consacrato e riposerete accanto dei vostri compagni di martirio... .. ..

Io vi prometto, prometto alle vostre mamme, alle vostre spose ed a quelle lontane che cercano invano la sepoltura del proprio figlio, che voi ogni anno avrete omaggio di fiori e di preghiere... .. ..

Vi prometto che i reduci di guerra del sito formeranno del vostro piccolo rettangolo un sacrario, ed il giorno ai morti dedicato, verranno quassù, in questo Cimitero, che domina le posizioni del vostro sacrificio — verranno alla Vostra tomba e saranno con Voi in ispirito.

Salve, piccoli ma grandi eroi... dormite in pace!

Un mormorio di animi commossi attesta il sentimento del nostro popolo verso la memoria di quei prodi. E la commozione si accresce quando i nostri alunni, con le chiare loro voci squillanti cantano l'inno «al Milite Ignoto». Molti occhi si velano di pianto.

Tacciono le care voci. Allora, prende la parola il signor Egidio Serena, segretario politico del Fascio, rievocando l'epica lotta del 16 settembre 1915 in cui dopo strenua difesa, tanti eroici alpini del Battaglione Saluzzo caddero gloriosamente, restando imperituro esempio del come si deve amare e difendere la Patria alle generazioni che si avanzano, alle generazioni che le seguiranno, fino ai più lontani tempi.

L'ORATORE UFFICIALE

Dopo altro coro degli scolari seguito dalla canzone del Piave; prende la parola l'oratore ufficiale, un tenente della R. Finanza il quale, a nome del Corpo ch'egli rappresenta ed a nome anche del R. Esercito, compie, dice, il mesto e doloroso dovere di porgere con animo commosso, il reverente omaggio a queste gloriose spoglie d'eroi nel momento in cui la pietà umana assicura loro la sicura e tranquilla estrema dimora.

— Ora e sempre, o alpini e finanzieri gloriosi, voi siete forze virili e vigili della Patria e guidate noi con la vostra propaganda morale. Voi rappresentate la più alta aristocrazia della nazione, voi siete la testimonianza del prodigio compiuto da un popolo che mai sino allora si era battuto così unito in uno sforzo supremo di una suprema e concorde volontà. L'eclissi della nostra stirpe si squarcia nel 1915 e tutte le forze sopite ma non spente della nostra razza latina erompono dai petti per la libertà e per l'unità nazionale, e Voi foste i sommi artefici della nostra potenza.

Sotto il bel cielo d'Italia, ammantato di un sublime azzurro, tra la frescura degli abeti e delle quercie, tra il delicato profumo dei fiori silvestri, tra il dolce e ritmico mormorare dell'acqua che scorre al piano, all'ombra delle maestose nostre Alpi — baluardo inespugnabile dei confini dell'itala terra — o morti gloriosi, voi tra breve, nel piccolo cimitero di questa patriottica Paularo dormirete nel vostro sonno eterno.

Dormirete?.... No, il vostro spirito monterà la guardia in vigile scolta sulla frontiera d'Italia per ammonire lo straniero al rispetto del nostro suolo, della nostra fede e della nostra civiltà, e per accendere nell'animo dei connazionali la sacra fiamma d'amore di Patria e per indicar loro il posto di combattimenti....

Questi morti gloriosi non domandano lagrime. Il pianto è dei deboli ed essi ci ammoniscono, invece, ad essere forti ed impavidi. Essi a noi chiedono un giuramento: Essere forti e degni del loro olocausto ed a volere, fermamente volere, che la vittoria conquistata con sì duro sacrificio, non vada perduta.

Questo, o sacri, gloriosi morti, io vi giuro in nome delle forze tutte d'Italia: niuno oserà giammai calpestare la Patria nostra ovunque.

E dopo un alto inno di glorificazione di tutti i prodi che per l'Italia combatterono, andando incontro ai disagi ed ai patimenti ed alle stessa morte con sereno animo, si rivolge ancora agli Eroi caduti ed esclama:

«Voi insegnaste la via del dovere, col motto «vincere o morire», e moriste per vincere. Possa il vostro olocausto essere di fondamento eterno all'edificio di questa Patria, che voi avete idolatrata, e giovare alla concordia, alla pacificazione degli animi!

Dalla loro tomba, viene a noi la loro voce ammonitrice, a raccomandare — come usavano in antico le parole scolpite o dipinte intorno ai sacelli:

— O passeggero che curvo vai per l'erta china, sii buono, giusto, leale e coraggioso; ama la Patria come te stesso e fa che il nostro sacrificio sia faro e luce per le venture generazioni!... — Ed a voi cittadini di Paularo, il compito di cospargere di fiori le tombe di questi nuovi vostri gloriosi concittadini.

***

Il pievano asperge le salme di acqua lustrale, e dà loro l'assoluzione rituale, mentre la truppa presenta le armi.

Si svolge quindi l'imponente corteo, di circa mille intervenuti, per il trasporto delle salme al Cimitero, nel seguente ordine: pompieri in alta divisa — Balilla — guardia di onore al monumento con fiamma — Insegnanti e scolaresche del Comune con cinque bandiere — corone portate a mano: due del Municipio, una delle Guardie Finanza, una del Fascio, due dei Combattenti, una della famiglia Foliani, una delle Scuole, dodici mazzi di fiori freschi — Banda locale — il clero Reali carabinieri. — Salme portate a spalla da dodici Alpini, fiancheggiate da un plotone di alpini ed un plotone di guardie di Finanza — Gonfalone Municipale scortato da quattro pompieri. Seguono le autorità ed appresso i Mutilati, i Combattenti, i fascisti, ed una stragrande moltitudine di popolo, che lagrimante salmodiava le preci dei defunti.

Giunto in bell'ordine il corteo al Cimitero, dal molto reverendo don Domenico Traunero (ex tenente cappellano militare, decorato al valore) assistito dai curati di Salino e di Dierico, viene solennemente, sotto un sole cocente, celebrata la Messa di requiem, da tutti ascoltata con religioso silenzio e immensa commozione.

In una sola fossa scavata a forma di trincea, vennero pietosamente deposte le dodici bare una accanto l'altra — le prime degli italiani e le altre degli austriaci. Tutta la popolazione, onde rendere l'estremo vale alle salme dei valorosi caduti, con singulto alla gola, passò davanti alla fossa riempiendola di magnifici fiori.

La imponente cerimonia e le lagrime sparse da questa popolazione sono la prova solenne del profondo sentimento patriottico e della venerazione per coloro che diedero le loro fiorenti giovinezze in difesa della Patria.

PAULARO

Gravissima disgrazia
Cinque bambini feriti

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera. Cinque bambini — Cirillo Menean di 12 anni, Missou Aurelio di 10 anni, Radivo Enrichetto, Moro Assuero, e Genuino Radivo, trovata la capsula di un proiettile si divertivano a farla bersaglio di sassate. Ad un tratto la capsula esplose e tutti i cinque rimasero feriti.

Il Cirillo Menean riportò una gravissima ferita all'occhio sinistro e fu dovuto trasportare alla Clinica di Padova, il Missou riportò ferite ad una coscia, e gli altri tre furono feriti in varie parte del corpo ma per fortuna leggermente.

TOLMEZZO

Nel Mondo Scolastico

Promossi dalla quinta alla sesta elementare: Angeli Alcide, Angeli Ciro, Battigello Giuseppe, Cacitti Remo, Cacitti Primo, Dell'Angelo Amedeo, Leonarduzzi Marino, Montenuovo Attilio, Pugnetti Giacomo, Scarsini Modesto, Veritti Pietro, Cecchetti Margherita, Ermano Franca, Fioritto Bruna, Hermanseder Maria, Macorati Teresa, Micheletto Gilda, Pillinini Augusta, Stroili Sabina, Tosoni Catterina, Tosoni Teresa, Artico Attilio, Camperato Silvio, Cargnelutti Giulia, Craighero Leo, Dorigo Ugo, Fior Adelchi, Granzotti Luigi, Iesse Ugo, Iob Secondo, Lunazzi Terzo, Ramis Mario, Sabadelli Giuseppe, Squecco Arturo, Squecco Fausto, Stroili Gino, Talotti Biagio, Urban Aurelio, Zamolo Rino, Picotti Danilo, Marzona Narciso, Zuliani Candido, Vidoni Pietro.

Promossi dalla 6.a classe: Agostinis Tiziano, Cacitti Ernesto, Gottardis Antonio, Iob Attilio, Piazzetta Silvano, Squecco Litto, Zearo Cesarino, Cassetti Attilia, Cassetti Maria, Crea Giuseppina, Santellani Argentina.

MORTEGLIANO

Commette atti impudichi ed è tratto in arresto

Una notte della settimana scorsa tale Giovanni Zanuttini fu Crisanzio d'anni 30, trovò la porta aperta nell'abitazione di due poveri ragazzi i quali dormono soli per l'assenza continuata del padre. Egli allora salì nella camera e, favorito dall'oscurità, tentò commettere atti impudichi; ma i due ragazzi, svegliatisi di soprassalto, accesero il lume facendo allontanare l'individuo.

Poichè questo fatto divenne di dominio pubblico e tutti imprecavano contro lo Zanuttini, i carabinieri della nostra Stazione lo trassero ora in arresto.

TARCENTO

Nuova compagnia udinese di varietà

Abbiamo avuto iersera la prima rappresentazione di una compagnia di varietà recentemente costituitasi a Udine, la quale, per la valentia e il brio dei suoi componenti, ha divertito un mondo il pubblico che, nonostante l'attrattiva delle sagre vicine, accorse abbastanza numeroso. Le «varietà» scelte, tutte esilerantissime, erano divise in tre gruppi: «Le macchiette di G. G.», «Le romanze di Manfredo», «Gli esperimenti del prof. Leondra». Tutti gli artisti furono applauditi. Speriamo ch'essi ritornino in breve a farci passare un'ora gaia: questo, li assicuriamo, è desiderio generale.

POZZUOLO

La chiusura dell'anno scolastico

Con una semplice, ma austera cerimonia si è chiuso l'anno scolastico alla R. Scuola Pratica di agricoltura. Intervennero, tra altre autorità e invitati, S. E. l'arcivescovo monsignor Anastasio Rossi, il gr. uff. Rubini, il dott. Canciani, il direttore della Cattedra Ambulante cav. prof. Marchettano, il dott. Margreth, il nob. Lombardini, il parroco, co. di Montegnacco, il direttore prof. Rossi, e il vice direttore prof. Sardo, nonchè tutti gli insegnanti. Il prof. Rossi proclamò i promossi negli esami di licenza: dieci su tredici esaminati, quindi mons. Anastasio Rossi rivolse elevate parole agli alunni per incitarli al lavoro, allo studio, alla disciplina, con che ci si rende utili alla famiglia, alla Società, alla Patria.

Nella Cappella della Scuola fu poi cantato un solenne Te-deum.

Da GRADO

Ospiti illustri e grandi progetti pel futuro

Iersera, sabato, sono giunti a Grado, per trattenervisi in prolungata villeggiatura, alcune alte personalità czecoslovacche, tra cui il presidente della Camera Tomasek ed il sen. Jaros. Essi si recarono a far visita ufficiale al Curatorio bagni. Furono ricevuti dal presidente di questo, cap. Angelo Pozzetto, e dal sindaco dott. Antonio Marchesini - Piemontese.

— Il Curatorio bagni, d'accordo con eminenti personalità interessate di Gorizia, Udine, Milano, Vienna, Praga e Graz, sta studiando l'istituzione di un villaggio balneare internazionale per bambini. Esso dovrebbe sorgere sulla spiaggia dell'incantevole isola della Bella, sul limitare di una suggestiva Pineta. Auguriamo di vedere attuato il bel progetto per il prossimo anno.

Osservazioni, critiche ecc.

Le polemiche sui servizi per Lignano

Udine, 14 luglio

In un num. de «La Patria» della scorsa settimana, questa Società si fece un dovere di fornire alcuni obbiettivi chiarimenti su reclami e proteste del pubblico apparsi sui Giornali cittadini a proposito della «delizia» dei servizi di trasporto S. Giorgio - Lignano.

Detti chiarimenti hanno indotto il signor Arturo Narducci, che gestisce dette linee, a riferire nel numero di ieri di questo giornale circa il negato sussidio della Società dallo stesso Narducci chiesto a suo tempo, per contrapporvi invece un costoso e passivo servizio per proprio conto sulla linea Udine - Foce-Stella-Lignano.

Non sarà forse inopportuno far noto:

1) Che la Società facendo sua una proposta del Narducci raccolse, non senza difficoltà, adesioni di albergatori e privati, allo scopo di suddividere la «piccola» somma (L. 7500) richiesta a titolo di sussidio dal Narducci.

2) Che detto signore, nella adunanza indetta tra proprietari ed albergatori di Lignano per concludere circa il servizio ed il relativo sussidio, non potè offrire che mezzi di trasporto inadeguati ed insufficienti alle necessità ed alle esigenze del pubblico, cosicchè tutti i convenuti non intesero affatto impegnare il proprio contributo per un servizio che non offriva alcuna garanzia.

I fatti, dopo ciò, hanno dimostrato:

1) Che le attuali proteste del pubblico che ha avuto occasione di servirsi dei mezzi del Narducci danno luminosa prova che i privati, la Società e gli albergatori ben previdero il giusto, quando negarono il sussidio al servizio S. Giorgio-Lignano.

2) Che la linea Udine-Foce Stella, nonostante le già onestamente dichiarate insufficienze dei giorni festivi, è graditissima al pubblico ogni giorno più numeroso. In quanto all'esito passivo (è proprio sicuro il sig. Narducci che sarà passivo?) di questo servizio, con buona pace del signor Narducci e del suo Socio.... lagunare, possiamo assicurarlo (caso mai) che si ridurrà a poche centinaia di lire.

Infine, la Società rende noto che gli orari pubblicati per la linea S. Giorgio-Marano-Lignano vennero indicati da persona appartenente alla Ditta Narducci e Comp.

E del servizio di domenica 13 corrente, che ne dice il sig. Narducci?

E per conto della Società punto e basta.

Con preghiera di pubblicazione, ringraziandola ed ossequiandola.

p. la Società Spiaggia di Lignano
F. VALLE

I motoscafi per Lignano

Mettiamo i punti sull'I. — Nessuno discute se può essere seria la pretesa di qualche viaggiatore che, arrivando in ritardo a S. Giorgio, la corriera debba attendere i suoi comodi; nè dà a ridire circa il motoscafo «Paola» che fa servizio dalle foci dello Stella a Lignano: motoscafo abbastanza in efficienza e che offre una certa sicurezza ai gitanti.

Veniamo al sodo. Vale a dire ai due motoscafi che fanno servizio da Marano a Lignano: quello del sig. Marini e quello del sig. Codarin. Nessuno attribuisca quanto è stato detto a malignità od a reconditi scopi, che non esistono; ma a sentimento tutt'altro che egoistico, e cioè per avvertimento schietto e coscienzioso, allo scopo di evitare possibili e dolorose conseguenze.

L'autore dell'art. di ieri non vorrà contestare che il servizio potrebbe essere fatto assai più lodevolmente, intendo dire, *con motoscafi che diano la massima sicurezza ai passeggeri e non li tengano invece* in apprensione per tutto il tragitto.

Se il predetto signore vuole delle testimonianze in proposito e dei pareri, potrei fornirgliene in numero assai edificante; ma mi astengo, non avendo scopi poco simpatici.... significandogli però che se lo scrivente in quella notte sulla laguna poteva prendere un'ora per un'altra, *non devono essere state dello stesso parere* le signore che strillavano di paura. E lasciamo là....

Però, per citare un fatto proprio di ieri, domenica 13 corrente, faccio noto al sig. Narducci che il motoscafo per Lignano, alle 8.30, dopo che la gente si era tutta imbarcata, non ha potuto partire per guasti; e così oltre trenta gitanti che pregustavano già le delizie del bagno in «mare nostro», (data poi la temperatura!!..) rimasero a terra e come meglio poterono chi con barche e chi col motoscafo del sig. Codarin, raggiunsero verso le 11 la desiderata mèta. Non c'è male, vi pare?

Bisogna che si persuadano tutti che il segreto della spiaggia di Lignano, consiste appunto nel mezzo di arrivarci.... ed in salute; e chi scrive ama quel luogo anche se le ore in laguna possano passargli assai rapide, benchè la di lui testa poggi su robusto collo!

Certo, (a parte gli scherzi) che l'enigma: si parte o non si parte, si arriva o non si arriva ecc. ecc. non può sollecitare molto il pubblico a simili gite *ed è un peccato perchè la spiaggia di Lignano meravigliosa ed ora fornita di tutto il desiderabile, meriterebbe ben migliore destino.*

Si usi un motoscafo od un vaporetto del tipo di quelli adoperati per i canali della Regina dell'Adriatico e la spiaggia ridente di Lignano sarà mèta di tutti i friulani e di cittadini di altre provincie.

Un assiduo bagnante

CLAUZETTO

Solenne cerimonia al cimitero di Pradis

Domenica come era stato annunciato, una solenne cerimonia si svolse al Camposanto di Pradis: la inaugurazione del gagliardetto della Sezione Alpini di Spilimbergo.

Pradis è la località, ove, nella ritirata, i resti delle gloriose divisioni che avevano ripiegato dal Canal del Ferro, che erano sfuggite all'accerchiamento nemico sul Monte Festa, furono dopo un accanito glorioso combattimento, soverchiati dalla massa incalzante delle truppe austro-germaniche.

Ai morti in quel combattimento, che fu un'autentica pagina di gloria per il nostro esercito, fu data in quello stesso luogo sepoltura, e a loro ricordo perenne sorse un monumento.

***

L'adunata per la cerimonia solenne della inaugurazione del gagliardetto, si svolse nel Municipio di Clauzetto alle ore 10. Erano stati pubblicati nobili patriottici manifesti e il paese era, per la circostanza, tutto imbandierato.

Nell'aula consigliare, il Commissario prefettizio Cesare Tilling offrì un vermouth d'onore. Si formò poi un corteo di gente preceduto dalla fanfara degli alpini, e dai vessilliferi delle sezioni di Udine, Tricesimo, Magredis, Savorgnan che avevano inviato il proprio gagliardetto.

Vi era poi un drappello dell'ottavo alpini e numerose autorità: l'avv. Marin, commissario prefettizio di Spilimbergo, il sig. Tilling commissario di Clauzetto, la medaglia d'oro De Carli, i sig. Mongiat, e don Jannes il valoroso cappellano militare degli eroi di Pal Piccolo.

Notata anche la bandiera del Comune.

Giunto il corteo al Cimitero, don Jannes celebrò, tra la generale commozione, la Messa.

Quindi pronunciarono nobili discorsi il sig. Arrigo Mongiat, il ten. Alberto Tivinello dell'ottavo alpini, e tenne la commemorazione don Jannes.

Fu poi scoperta una targa di bronzo, murata nella piramide che sta nel mezzo del Camposanto.

La targa reca la seguente epigrafe:

«Agli eroi di Colle Anton — Gruppo alpino di Spilimbergo ».

***

Terminata la cerimonia, il corteo si ricompose e ritornò a Clauzetto, ove seguì il banchetto.

PORDENONE

Al Ginnasio Paterno

Con l'intervento dei Commissari di vigilanza prof. Don Comisso, ing. Luigi Querini e dott. prof. Amilcare Caviezel in questi giorni si sono svolti gli esami al Ginnasio. Eccovi i risultati:

I. classe, inscritti 21, esaminati 18; promossi: Bruncita Silvio, Coiazzi Maria, Donadon Gemma, Facca Gian Carlo, Gian; Gino, Marcolin Elena, Morassutti G. B., Novello Emilio, Parmeggiani Edvige, Piccolo Pietro, Poli Rosina, Pujatti Maria Luisa, Talotti Evelina, Zava Luigia.

II. classe, inscritti 11, esaminati 10, promossi: Caviziel Anita, Chini Silvio, Facca Umberto, Imperatori Giorgio, Marchi Alf., Marcolini Anna, Sira Fausta, Zanin Pietro.

Gli alunni del III. corso si sono presentati a sostenere gli esami al R. Ginnasio-Liceo «Jacopo Stellini» di Udine.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Cadelli Genesio di Giov. di anni 18, da Roveredo, alla dipendenza degli imprenditori Fratelli Pavar, lavorando l'altro giorno a Fontanafredda sopra una armatura alta circa due metri e mezzo, cadde battendo con le braccia nel sottostante marciapiede, fratturandosi tutti e due gli avambracci. Al nostro Ospedale fu giudicato guaribile in due mesi circa.

Onorificenza

Il nostro concittadino comm. ing. Vincenzo Garbin direttore generale della Società Anonima «Grandine» di Milano, fu nominato grande ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Cronaca d'oro

Alla locale Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte: Paolina Piccinato due belle ceste di piselli; cav. Giovanni Zannini parecchia verdura; fratelli Momi 50 litri di birra; la famiglia Segato, in memoria della madre Angela, lire 50. Per l'abolizione dell'accattonaggio sono pervenute le seguenti offerte: dott. Giac. Guarnieri 750; dott. Frangipane Calogero 2; Emma Gasparinetti, Erberto Polese, Giani Italico, Scaramelli Gius. e De Gottardo Silvio 10 per ciascuno.

— Ai «Pro Infanzia»: cav. Umb. Parmeggiani 150, Enrico Rebolini 100, co. dott. Arturo Cattaneo 100, Coop. di Consumo Borgo Meduna 100, Vittorio Panegos 30. Somma precedente lire 22.961; totale 23.441.

Spiccioli di cronaca

— Fu ricoverato all'Ospedale tal Guido Rossini, con ferite lacero contuse alla regione temporale sinistra riportate cadendo in uno scontro fra un carro e la motocicletta da lui guidata. Ne avrà per parecchi giorni.

— Da domani, 16, l'orario dell'ufficio telegrafico fu regolato come segue: dalle 8 alle 12 — dalle 15 alle 21.

— Il grande circo Karol inizierà domani un breve ciclo di cinque rappresentazioni straordinarie (sino al 20). Esso ha piantato le sue tende sul Piazzale della Fiera.

POCENIA

Una cavalla rubata

Nella frazione di Torsa, ignoti hanno rubato la settimana passata una cavalla baia da tiro al signor Galassi Edoardo. Il furto, perpetrato nel cuor della notte, ha destato in paese nel giorno successivo, viva impressione, giacchè ormai da parecchio tempo a queste vicinanze si ripetono spesso dei furti.

E' bene che la Benemerita vigili accuratamente e ci auguriamo possa in breve acciuffare i ladri e metterli «fuori di circolazione» per la tranquillità e la sicurezza dei cittadini e della proprietà.

Il signor Galassi, vittima dell'ingente furto, è disposto a offrire una competente mancia a chi fosse in grado di favorirgli particolareggiate e sicure notizie intorno alla cavalla.

SAN DANIELE

Una donna tenta incendiare la R. Pretura

Provvidenziale immediata scoperta dell'insano atto

Certa Zuliani Angela fu Giorgio e di Sbaizero Filomena, fu ieri sera passata a queste carceri per premeditato ed appiccato incendio agli uffici della R. Pretura. Ella conta ora 43 anni ed è coniugata in Zucchiatti Massimo, Borgo Sacco, via Rivis. Ecco la ricostruzione del criminoso atto.

Alle 15 circa di ieri la Zuliani, allo scopo di incendiare il locale della R. Pretura, versava un fiasco di petrolio lungo il corridoio, appiccando poi, con un fiammifero, il fuoco.

Il cancelliere, che si trovava nel suo ufficio, sentì il puzzo del petrolio bruciato, aprì la porta e si trovò di fronte a fiamme allarmanti.

Rincorse la Zuliani, ma non potè raggiungerla e allora si rivolse al vigile urbano Lussardo, il quale trasse in arresto la sciagurata.

Abbiamo detto che l'incendio fu premeditato. Difatti, trovandosi la Zuliani nell'esercizio Favero, vicino alla Pretura, all'incirca sul mezzodì, ebbe a manifestare all'Ufficiale giudiziario Cossetti l'intenzione di bruciare la R. Pretura.

Interrogata dal vigile Lussardo perchè scappava, dichiarò che correva a prendere un altro fiasco di petrolio.

A nostro parere — formulato anche per la conoscenza di tante questioni famigliari e di vicinato, ci sembra che la Zuliani sia scombussolata nel cervello.

Del resto, attendiamo il responso dei medici.

Al giudice che fu in carcere ad interrogarla, la Zuliani rispose che non vede l'ora di uscire per replicare l'insano tentativo.

Se per caso non vi fosse stato alcuno nell'ufficio, non c'è dubbio che il locale sarebbe andato tutto in cenere.

RIVIGNANO

Grande manifestazione sportiva

L'Unione sportiva rivignanese sta allestendo una grande manifestazione per domenica 17 agosto p. v. con corse di biciclette e biciclette a motore.

Verrà disputata la Coppa «Moto-Club» Udinese nel circuito della Stella.

Fra giorni sarà pubblicato l'intero programma delle corse.

Per la circostanza si sta preparando una lotteria con ricchi ed utili premi.

Una grandiosa festa campestre con una delle migliori orchestre friulane, coronerà la interessante gara.

Il Comitato esecutivo, presieduto dal nostro Sindaco, co. Antonio Otelio lavora indefessamente per la riuscita dei festeggiamenti.

PONTEBBA

Ricevitore daziario

La regia Prefettura di Trieste, in questi giorni ha, in seguito ad esami sostenuti, abilitato alle funzioni di ricevitore daziario con splendida votazione il concittadino nostro sig. Zanier Ettore. Rallegramenti.

CHIUSAFORTE

I funerali degli annegati nel lago di Raibl

Narrammo a suo tempo della disgrazia avvenuta nel lago di Raibl, ove trovarono la morte due operai di Chiusaforte, Umberto Della Mea e Ferdinando Della Mea.

A Raibl seguirono i funebri in forma solenne. Vi erano le rappresentanze della Direzione delle Miniere, il Sindacato Impiegati e Sindacato Minatori, con relativo gagliardetto, qualche rappresentanza civile e il signor Di Poi Edoardo, quale Direttore dei lavori ove erano occupate le due disgraziate vittime, con tutti i suoi dipendenti.

Al Cimitero furono benedette le salme ed il sig. Moriano portò loro il saluto a nome dei Combattenti, essendo il Della Mea Umberto decorato al valore e mutilato di guerra.

CAVASSO NUOVO

Benemeriti

La benefica Società Cooperativa di consumo, con lodevole pensiero, volle che anche quest'anno gli utili possero devoluti a scopi benefici.

Con voto unanime si stabilì quindi di versare: pro monumento lire 400, Patronato Scolastico 150, Corpo Volont. pompieri 200, Scuola di Disegno 150, Società Operaia 100, Congregazione di Carità 300.

Gli Enti beneficati ringraziano sentitamente il solerte consiglio di amministrazione ed in special modo l'instancabile presidente.

Il benemerito concittadino sig. Marco Vener, residente in Milano, per onorare la memoria della mamma sua nel 3.o anniversario della morte, elargiva alla locale Congregazione di Carità la somma di lire 200 per i poveri del paese.

AVIANO

Muore in ospedale vittima di una aggressione

In seguito alla aggressione avvenuta in località S. Foca nella notte del 23 giugno è morto all'ospedale di Aviano, ieri sera alle ore 20, il giovane Zorat Giovanni (Titta) di anni 22. A nulla valsero le amorose cure del dott. Luigi Longo per strapparlo alla morte.

L'aggressore e omicida Zorat Giovanni di 54 anni guardia del canale della Società Cellina è in carcere per opera del maresciallo dei CC. RR. signor Pesce Giuseppe e del brigadiere di Montereale Cellina che dopo faticose indagini hanno saputo assicurare nelle mani della Giustizia l'assassino.

Cronaca Cittadina

Un progetto per l'edilizia cittadina
La nuova sede della Corte d'Assise

(Trattasi di un progetto di massima, anzi di uno dei tanti progetti che S. E. l'on. Spezzotti caldeggiava per il rinnovamento di Udine, e che per primo sembra sarà varato, se si verificheranno le circostanze delle quali il Commissario prefettizio nella sua deliberazione ha tenuto conto.

Il commissario, prima di partire per Roma ad assumere l'altissima carica di cui è stato chiamato dalla fiducia del Governo, ha chiesto alla Cassa di Risparmio, un mutuo di lire un milione e mezzo, garantite mediante delegazioni sul dazio consumo, all'interesse che sarà da fissarsi, e con le quote di ammortamento che verranno pure stabilite.

Con tale mutuo il commissario si propone di trasportare l'aula della Assise ed uffici inerenti nel palazzo del Tribunale, ingrandendo questo a sua volta a spese dell'attuale edificio delle carceri, le quali hanno ormai pronta la loro sede fuori porta Pracchiuso; ingrandimento della trattoria comunale; costruzione di quattro negozi con retrobottega nell'attuale facciata dell'Assisi in via dei Teatri; costruzione al primo e secondo piano di due appartamenti; deviazione a porta Gemona della roggia Udine la quale si scaricherebbe nel canale Ledra attraverso il fossato convenientemente sistemato di viale Toppo; imbonimento del tratto della roggia asciugato da porta Gemona a Porta Grazzano,; conseguente deviazione della chiavica di viale Friuli; pavimentazione in porfido di via Gemona, via Cavour e via Poscolle.

Questo, ripetiamo, è un geniale progetto di massima che con una spesa relativamente lieve darebbe alla città un aspetto nuovo, così come lo darà la nuova grande strada da Piazzale Gemona al Giardino.

Se la conclusione del mutuo con la Cassa di Risparmio si presenterà a condizioni vantaggiose, è certo che il progetto, convenientemente studiato dal lato tecnico, avrà la sua attuazione. Così, S. E. l'on. Spezzotti, sanato il bilancio, si appresta a raccogliere ora i frutti con una opera di sistemazione e rinnovazione che porterà Udine al grado di edilizia, consono all'importanza nuova assunta dalla città.

UFFICIALI ESTERI VISITANO L'EX FRONTE

Domenica hanno preso alloggio al Grande Albergo d'Italia numerosi ufficiali di nazioni alleate ed amiche i quali trovansi qui in missione. Ieri gli ospiti, accompagnati dal generale co. Barbarich, hanno iniziato la visita dei luoghi che furono teatro delle più epiche vicende belliche.

LE TESSERE DI ASSICURAZIONE — Con oggi, 15, scade il termine utile per la presentazione delle tessere già in uso per le assicurazioni obbligatorie invalidità e vecchiaia e disoccupazione involontaria.

Si ricorda che i datori di lavoro, residenti nel Comune di Udine devono effettuare il versamento delle tessere in parola presso gli Uffici della Cassa Nazionale di Previdenza Sociale (Piazza XX Settembre); e che i datori di lavoro residenti negli altri Comuni della Provincia dovranno presentare le tessere stesse ai rispettivi uffici comunali, ai quali l'Istituto surricordato ha già fornito le necessarie istruzioni.

Le indagini per la banda dei falsari
Due arresti a Lucca

Abbiamo detto l'altro giorno come la P. S. non avesse ancora terminate le indagini intorno alla associazione dei falsari; indagini che si dovevano completare in altre città dell'Italia.

Infatti il commissario dott. Marchiori della P. S. di Padova, col maresciallo Bizzutti si recava a Lucca dove era necessaria la sua presenza per l'identificazione dell'amante del Sarroglio, implicata nella losca faccenda. La donna era stata presentata al dott. Marchiori di Padova dallo stesso Sarroglio durante il periodo in cui il commissario fu... compagno di arme del litografo falsario.

Per quanto abbia giocato d'astuzia il Marchiori non potè allora sapere il nome della donna che gli venne presentata per la «Coca», ciò che doveva bastare perchè nella malavita il vero nome non si rivela mai a nessuno.

Una quindicina di giorni fa la «Coca» era partita per Lucca e di lei il Marchiori non aveva saputo altro. Ma un giorno vide il Sarroglio scrivere una lettera, di cui potè carpire l'indirizzo: Amelia Nappini, Lucca.

Il funzionario fece subito un telegramma alla Questura di Udine per fare arrestare la Nappini, ma veniva informato che la Nappini non corrispondeva ai connotati della «Coca» ed allora decise di recarsi a Lucca.

Il funzionario si portava l'altra mattina nell'abitazione della Nappini e gli venne ad aprire proprio la donna ricercata. Seppe così che la femmina era una favoreggiatrice del Sarroglio e della sua amante, che teneva alloggiata in casa sua e che la «Coca» altri non era se non Gioia Bossi di ignoto e di Bossi Attilia, di anni 24, nata a Lucca e colà dimorante.

Vennero subito arrestate tutte e due: la seconda per complicità e la prima per favoreggiamento.

Le due donne vennero tradotte a Udine. Le indagini continuano ora in Friuli.

TEATRO ESTIVO. — Stasera, alle 21, al Teatro Estivo «Antico Romano», debutterà la Comp. d'Operette Bonaldo con «La Principessa della Czardas» di Kalmann.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache)

I lavori in Castello per il Mefistofele

Sabato sera, hanno cominciato i camions a salire la riva del Castello, passando sotto l'arco Bollani con un frastuono che richiamava l'attenzione di quanti si trovavano in Piazza. Domenica il movimento si è accentuato e ieri ancora le pesanti macchine cariche di legname si arrampicavano con battito del motore affaticato recando sul piazzale tavole e pali da sembrare una montagna. Squadre di uomini sotto il sole che cuoce, o nella notte, alla luce di lampade elettriche, portavano i pali al loro posto; altri poi li battevano piantandoli sul terreno; altri legavano con una grande ragnatela di tavole tutti i punti di appoggio, che erano anche di riferimento per il perimetro dell'anfiteatro, il quale viene ad occupare quasi tutto il piazzale.

Ieri sera, il palcoscenico era già «montato» e così pure il rialzo ad arena per i primi e secondi posti: domani sarà pronto quello per i terzi posti: sabato tutto sarà coperto di tavole... e si inizieranno le prove. Non sembra un sogno che a Udine in otto giorni si decida e si compia opera così colossale?..

Gli è che tutti, dai direttori, che presso i concittadini si sono presa la responsabilità della costruzione, agli operai che prestano la loro opera, si sono resi conto che bisogna far presto e bene: e fanno presto e bene!

Accanto ai lavori per rizzare l'anfiteatro, proseguono quelli degli elettricisti diretti dal signor Antonini. Altre persone del Comitato stanno occupandosi per il lavoro di propaganda, altre per vestiari, per le masse, ecc. ecc. Il maestro cav. Mascagni si è recato a Milano, dove, assieme al M.o Fabbroni, stanno concludendo i contratti con gli elementi artistici.

— Chi verrà?... Come sarà data l'opera?

— Non si può dire — è la risposta. — Vedrete a suo tempo...

Quello che è certo, si è che la grande opera si darà in modo grandioso ed a qualunque costo. Nessun risparmio, nessuna preoccupazione di perdere o di guadagnare; perdere non si deve, perchè quando lo spettacolo si impone da sè, per la eccezionale edizione di un «Mefistofele» che qui a Udine — forse in nessun'altra città si ebbe mai l'eguale, il consenso del pubblico friulano in genere e anche di altre provincie e dei centri di altri Stati con noi confinanti, non gli può mancare.

Il teatro stesso che si sta costruendo, dà subito il concetto della grandiosità della messa in scena e delle accoglienze che allo spettacolo faranno gli amatori della buona musica su edizione eccellente.

Il palcoscenico avrà una superficie di mille metri quadrati circa, superiore quindi a quella dell'anno decorso. L'anfiteatro conterrà 700 poltrone, 2500 sedie e 3000 posti a sedere su panche. Oltre seimila persone che potranno godere dello spettacolo senza la noia di un eccessivo affollamento, senza il pericolo di dover restarsene tre e più ore in piedi, per poter «sentire» qualche cosa che forse non si vede.

Con l'esperienza dell'anno decorso si procederà alla vendita dei biglietti anche durante il giorno, e in chioschi speciali eretti sotto la Loggia di San Giovanni. Anzichè all'arco Bollani, le maschere per il ritiro dei biglietti si porteranno più addentro, nel largo della salita, ove hanno inizio la gradinata di sinistra, il viale centrale e il magnifico porticato di destra.

Ma questi sono particolari che si potranno sviluppare meglio in prossimità della «stagione»; per ora basti una considerazione che legittima le migliori speranze: si fa, e si fa sul serio, e quello che più monta, per opera dei più fattivi concittadini.

UNA CARA FESTICCIUOLA

dello studio e del lavoro, ebbe luogo domenica mattina, nel Nobile Collegio delle Dimesse, per la distribuzione dei premi.

Non pompa esagerata, ma un'ondata di fresca e sana poesia emanava dall'ambiente, fiorito all'esterno, allietato all'interno da quella limpida fonte di vita che è l'adolescenza.

Musica al pianoforte, canto, recitazione, anche in lingua tedesca e francese, da parte di «grandi e piccine», formarono il programma che raccolse in gentile intimità educande, suore, insegnanti ed autorità preposte all'Istituto.

E nei presenti, in quelli che attraverso alla breve ora di poesia intravvidero la vita interna dell'Istituto, colpì la serena compostezza delle piccine, che è compostezza di spiriti nelle grandi, la spontaneità disinvolta, ma misurata degli atteggiamenti nelle recitazioni, la espressione vivida del sentimento patrio, e di ogni altra manifestazione spirituale, la vera maestria nel canto e nella musica, tutto un insieme che fa altamente apprezzare il paziente e geniale lavoro di preparazione, mirante, ne siamo certi, non all'«effetto» da produrre nel giorno della piccola «parata» ma al vero elevamento delle anime giovinette, affidate a così sapienti cure.

Chè l'indirizzo educativo della prima età lascia un solco indelebile e forse decisivo; onde unendoci al plauso espresso dal R. Ispettore scolastico, prof. Toneatto, non possiamo a meno di dire anche noi la nostra ammirazione, la nostra gratitudine, a Chi nell'ombra mistica della via ove tutto è rinuncia per sè, irradia, volutamente ignorato, tanta luce di bene.

Ma il buon seme segna sempre, anche in tempo lontano, sentieri fioriti.

Così noi pensammo, commossi, uscendo dal nobile ritrovo.

Una salita al Mangart (2678 m.)

Otto soci soltanto effettuarono la gita proposta dalla Società Alpina Friulana per i due giorni di sabato e domenica scorsi; quattro con intero programma, quattro con programma ridotto alla parte più strettamente alpinistica. Percorrendo la notissima valle di Raccolana, constatarono i primi come, con solerte cura, il Comune abbia eseguito tutte le più urgenti riparazioni lungo la strada che le alluvioni dello scorso autunno avevano danneggiato in modo che gli automezzi possono anche quest'anno salire sino al ricovero di Nevea. Certo che se una manutenzione più assidua sarà assunta, come è speranza, dallo Stato e dall'Autorità militare, le condizioni della strada potranno essere ancora migliorate.

Il ricovero della S. A. F., ottimamente condotto dalla custode Rosa Pesamosca, offrì agli escursionisti la tappa meridiana. Nel pomeriggio essi scesero al lago di Raibl, e raggiunsero a sera, per altra breve sosta, l'alberghetto che si trova al passo del Predil.

Ma la mèta ultima della giornata era più in alto: il ricovero Sillani, alle falde del Manghart.

Il ricovero (m. 1919) costruito molti anni fa dal Club Alpino Tedesco-Austriaco, è affidato in amministrazione dal Governo alla Società Alpina delle Giulie di Trieste, che lo dedicò alla memoria dell'eroico suo caduto Giuseppe Sillani, il cui ritratto adorna la sala da pranzo. Il ricovero è ben tenuto ed offre quanto è possibile desiderare. Un'ottima mulattiera, che si stacca dalla strada del Predil, lo raggiunge in poco più che due ore di cammino. Qui attendevano i soci del secondo gruppo che non avevano preso parte all'escursione per Nevea.

L'indomani all'alba, la compagnia, riunita, si diresse alla vetta del Mangart. La salita è facile. Un sentiero razionalmente tracciato sui ripidi pascoli che stanno a base delle roccie, porta alla duplice sella, sotto alla quale si stende la valletta di Weissenfels con i due laghetti omonimi. Il sentiero attacca quindi la roccia, girando sul versante nord del colosso, sino a raggiungere il fianco nord-orientale. Qualche breve cammino facilitato, quasi più del bisogno, da corde metalliche, qualche traversata di nevaio, danno alla salita, senza presentare la minima difficoltà, l'attrattiva dell'alta montagna.

Durante la salita, si aggiunse alla nostra una comit. più numerosa proveniente da Fusine, ed altra raggiunse la vetta poco dopo; così che verso le 7 una trentina di persone si aggiravano fra la vasta sommità del cupolone che domina tante valli e tante cime intorno. Interessante fra tutti il gruppo del Canin, del quale si abbraccia in uno sguardo tuttala vastissima mole, adorna di candide masse ghiacciate, e che spinge verso l'Isonzo, ultimo contrafforte, il Rombon. Di fronte, slanciate al cielo, le linee ardite del Montasio e del Iof Fuart quasi riuniti in un gigantesco masso. Fra l'uno e l'altro la verdeggiante vallata che da Nevea scende al lago di Raibl. Imponenti le pareti del prossimo Iabuz, cui fanno sfondo i profili del Razor, del Tricorno e di tutta la linea delle Giulie che, sino al Bogatin, segna il nuovo confine d'Italia. In fondo, il monte Nero, ben noto in tutti i suoi dettagli a qualcuno della nostra brigata. Scintillavano a nord, emergenti da un basso velario di nebbie, la catena dei Tauern; l'Ankogel, il Gross Glockner, il Gross Venediger, e, via via sino all'Oetz, alla candida Palla Bianca, termine ultimo del gigantesco panorama. Poichè ad ovest l'orizzonte velato lasciava più indovinare che vedere qualche cima del Cadore, mentre più in qua si potevano nettamente riconoscere i profili del Coglians, del Pal Piccolo, del Avostanis, del Zermula e delle Terze sappadine. Saziata dopo un paio d'ore l'avida curiosità e.... lo stomaco ci si decise alla discesa, per la quale, giunti alle due forcelle che consentono il passaggio dal versante del Predil a quello di Fusine (Weissenfels), fu scelta la più occidentale. La forcella di Lahn, che precipita, con un ripidissimo ghiaione verso la conca dei laghi. La discesa, un po' faticosa nell'ora calda, trovò compenso in una lunga sosta al lago superiore, che offrì il refrigerio delle sue acque e delle sue sponde ombrose. Presso al lago inferiore numerosa brigata di villeggianti celebrava la domenica al restaurant e numerose coppie affidavano alle barchette i loro idilli.

La vita sociale si offriva ancora agli alpinisti, che per poche ore le si erano tolti, spaziando in alto. Il treno ferroviario a Fusine, la cena a Tarvisio, ancora la ferrovia, per Udine... Ultima, non gradita tappa; il domestico letto. Oggi nessuna traccia di stanchezza e una folla di belle visioni negli occhi e nell'animo.

Cronaca delle frazioni

Festa in Gervasutta

A cura di un comitato rionale, una simpatica giornata di festeggiamenti si svolgerà domenica ventura, nel popolare quartiere di Gervasutta fuori porta Cussignacco.

I migliori... destrieri della razza asinina sono stati inscritti ad una corsa degli asini che si prevede riuscirà... emozionantissima. Numerose attrazioni di vario genere terranno desta l'animazione degli intervenuti alla singolare tenzone (albero della cuccagna, ecc.). Alla sera il tradizionale ballo sul «breara», reso più interessante da piacevoli sorprese.

La festa promette di riuscire animatissima, e fin d'ora il Comitato lavora con grande alacrità alla sua preparazione.

L'ondata di caldo

Dalla scorsa settimana il caldo è andato crescendo con una progressione lenta ma continua, a dispetto... dei cittadini obbligati per il lavoro e per gli affari, a trattenersi tra le mura cittadine, arroventate.

I temporali della seconda quindicina di giugno e delle prima settimana di luglio, avevano recato qualche refrigerio, tanto che dalla temperatura di 30 e 31 gradi raggiunta in maggio e nella prima quindicina di giugno, si era passati alle massime di 28 e 29. Da due giorni si sorpassano i trenta e si sono raggiunti ieri i 32 gradi.

Non è questa una temperatura fra le massime avute a Udine: generalmente ogni anno si arriva ai 35 ed anche 36 gradi all'ombra.

Ieri però, per la bassa pressione, il caldo era insopportabile e il temporale formatosi ieri sera, e sciolto poi sulla zona di Codroipo, fu salutato come una vera liberazione.

Oggi meno afa, ma temperatura più elevata: alle 10 il termometro segnava sotto la Loggia 28 gradi, qualche cosa di più di ieri.

Il tempo non ha carattere di stabilità e la pressione livellata su tutta l'Europa con un minimo a settentrione, lascia prevedere qualche perturbamento di carattere temporalesco. Poichè però da una quindicina di giorni si nota un progressivo miglioramento ed assestamento, è a prevedersi che il periodo del secco sia prossimo e che la temperatura tenderà ancora ad aumentare.

Confortiamoci pensando che altrove il caldo supera quello di Udine: a Parigi, per esempio, dove hanno dovuto sospendere la rivista militare; a Genova, dove si sono verificati cinque casi d'improvvisa pazzia, dovuta alla temperatura troppo elevata...

UN PORTAFOGLIO

contenente danaro e la ricevuta di un vaglia telegrafico fu rinvenuto ieri in via Gemona. Lo smarritore può rivolgersi alla Stazione dei Carabinieri Reali.

ARANCIO IN FIORE

Ieri l'egregio sig. Giovanni Cavarzerani ha impalmato col doppio rito la gentile signorina Lucrezia Pascolo.

Agli sposi novelli pervennero ricchi doni, fiori a profusione e tantissimi auguri, cui uniamo i nostri più fervidi.

ULTIMA ORA

Una circolare riservata del Ministro Federzoni ai Prefetti

S. E. l'on. Federzoni, ministro degli interni, ha diramato una circolare riservata ai Prefetti, nella quale spiega tanto nello spirito quanto nella lettera i recenti provvedimenti sulla stampa Eccone i punti principali:

LE RAGIONI DEL PROVVEDIMENTO

„I provvedimenti per la vigilanza sulla stampa sono stati determinati dalla considerazione che le polemiche intemperanti e la propalazione di notizie tendenziose abbiano grandemente contribuito per turbare lo spirito pubblico in questo momento. Più particolarmente le pubblicazioni violente di una parte della stampa di opposizione, sopratutto sovversiva che ha approfittato dei recenti avvenimenti per denigrare sistematicamente il Governo e il partito al potere, hanno a loro volta provocato vivaci ritorsioni da parte della stampa fascista e creato, in alcuni centri, uno stato di tensione tanto più pericoloso in quanto non potrebbe manifestarsi concretamente se non attraverso atti inconsulti di violenze private.

In queste condizioni, il Governo ha ritenuto necessario interpretare il pensiero della più gran parte dell'opinione pubblica, che invoca il ritorno della normalità, emanando provvedimenti con i quali si disciplinano la gerenza, la vigilanza dei giornali e delle pubblicazioni periodiche. E' ovvio che tali provvedimenti per non venir meno alle stesse altissime ragioni per le quali sono stati disposti, dovranno essere applicati con la maggiore possibile imparzialità.

In primo luogo dovranno servire di giusta arma di difesa contro la intolleranza di quella più accesa stampa sovversiva che vuole trarre argomento da tutti i più tristi avvenimenti di cronaca per eccitare l'odio di classe e la ribellione contro lo Stato e l'ordine sociale. Ma, nello stesso tempo, dovranno essere attentamente vigilati e quando occorra, fatti oggetti di sanzioni stabilite dai provvedimenti, così quei giornali più o meno costituzionali che, sotto il pretesto di combattere la politica del Governo, tengano lo spirito pubblico in una preoccupante eccitazione con un linguaggio che eguaglia sovente, per la virulenza, quello della stampa sovversiva, come gli stessi giornali fascisti quando questi con articoli inconsiderati, diano esca a pericolose tensioni d'animo e abbiano a turbare l'ordine pubblico.

IN DIFESA DELLO STATO

Da parte di taluni (soggiunge la circolare) si è tentato di rappresentare tendenziosamente i provvedimenti come l'atto di una politica liberticida, mentre essi non costituiscono, in realtà, che un richiamo a tutte le classi giornalistiche italiane a un senso più vigile, costante e scrupoloso di responsabilità nell'esercizio del loro delicatissimo ufficio e mette lo Stato in condizioni di non trovarsi disarmato di fronte all'opera sovversitrice di quei giornali che bandiscono, ad esempio, agli operai e ai contadini il verbo della guerra civile, predicando l'organizzazione delle centurie proletarie e dei consigli di fabbrica, la ribellione dei detenuti delle carceri, ecc. ecc., mira, insomma, a reprimere non la libertà altamente intesa, ma la licenza bassamente esercitata, o per spirito preso di affarismo politico, o per speculazione di diffusione e vendita.

La circolare continua dettando le norme per l'applicazione del Decreto, e consiglia i Prefetti ad usare piuttosto del sequestro che della diffida, la quale potrebbe portare, come conseguenza e dopo la seconda diffida, alla sospensione temporanea del giornale. L'intervento dei Prefetti dovrà essere il più pronto e il più sollecito possibile.

La circolare così chiude:

L'Italia ha bisogno sopratutto di concordia, disciplinata e operosa. Il giornalismo moderno è un'arma potentissima, che in mano di uomini illuminati o inconsci, facilmente ispirati a nobili intenzionali può dovunque servire alla Nazione preziosi benefici ovvero incalcolabili detrimenti.

Il Governo, nonostante un'agitazione determinata di apprezzamenti unilaterali sopratutto di incomprensione delle ragioni obbiettive dei provvedimenti, confida che i giornalisti italiani, fedeli alle gloriose tradizioni nazionali della loro classe e compenetrati delle critiche esigenze di questo delicato momento della nostra storia, sapranno e sapranno imporsi da sé stessi una più austera e precisa norma di responsabilità, anche per evitare al potere dello Stato l'obbligo increscioso d'intervenire, per dare, comunque, alla Nazione la garanzia, sicura che i suoi più vitali interessi non siano per essere alla mercé di torbidi o di avventati elementi irresponsabili.

...

Continuano frattanto le proteste contro il decreto (vi si unirono anche gli operai tipografi a mezzo della loro Federazione), polemiche intorno ad esso, ecc.

La rivolta militare brasiliana fu domata?

Stando alle notizie ufficiali, diramate anche a mezzo degli ambasciatori brasiliani presso i vari governi, sembra che la rivolta militare di San Paolo nel Brasile sia stata domata. Anzi, le notizie ultime dicono che dopo un assalto delle truppe governative che procurò loro la conquista delle posizioni contro le quali tale ero stato diretto; i ribelli chiesero di trattare. La domanda fu respinta dal Comando della divisione assalitrice, il quale rispose che accetterebbe di trattare cogli insorti unicamente per accettarne la resa incondizionata.

Telegrammi da altre fonti, contro le quali il governo brasiliano mette in guardia, dicono invece che i ribelli avrebbero fatto prigioniero il governatore di San Paolo, tenendo il governo di San Paolo e sgomberare il palazzo, che i ribelli, impossessatisi così di S. Paolo, marciano ora contro Santos; che quattrocento borghesi sarebbero stati uccisi nell'ultimo bombardamento delle truppe governative contro S. Paolo; che i ribelli occupano tutta la città da S. Paolo a Santos; che i docks di Santos sono in fiamme... Delizie delle guerre civili. Dio ne preservi l'Italia!

Il caldo e l'anniversario della presa della Bastiglia

Il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia, è la festa nazionale della Francia. Quest'anno, però, le feste con cui si celebra mancarono, furono private del numero forse più coreografico: la grande rivista militare dovuta sopprimere a causa del caldo. Si ebbe invece una dimostrazione solenne: distaccamenti di tutte le armi, sfilarono in silenzio dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, accanto alla quale stavano raccolte le prime autorità dela Repubblica — il presidente Donmergue, i ministri ecc. — nonchè il Corpo diplomatico e il principe Carlo di Rumenia. In alto, squadriglie di velivoli racevano evoluzioni. Il presidente Doumergue e il ministro della guerra hanno deposto sulla tomba un fascio e una corona di fiori.

Notizie in breve

— IL DIRETTORIO del Partito nazionale fascista in una seduta tenuta ieri, «approvò pienamente le necessarie per quanto modeste, misure adottate dal governo contro gli «eccessi della stampa»; nel suo comunicato poi chiama «montature ridicole» le proteste delle associazioni giornalistiche, e dice ch'essa «nasconde nient'altro che una delle tante inutili manovre antifasciste», ed «invita i giornalisti fascisti ed i fascisti in genere a sabotare energicamente ogni tentativo di protesta che uscisse dal campo degli ordini del giorno per provocare turbamenti nel paese» — e ciò dopo avere lanciato contro «i giornali moderni» la grave accusa che «salvo rare eccezioni» «sotto bandiera di grandi e non sempre confessabili interessi materiali». Dopo ciò, non è meraviglia se «invita il governo a mantenere il decreto»; meno male che lo invita anche «ad applicarlo imparzialmente ma severamente».

— SECONDO LE NOTIZIE TELEGRAFICHE pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, la sottoscrizione ai 170 milioni del prestito ungherese sette per cento ha coperto più di tre volte la detta cifra.

— ALLA VILLA REALE DI MONZA fu inaugurata domenica la Mostra di guerra degli artisti ex Combattenti e Mutilati, alla presenza del sottosegretario alla guerra generale Clerici. Fra i telegrammi di fervida adesione augurale notiamo quello del generale Cittadini in nome di S. M. il Re, del duca d'Aosta, dei ministri Di Giorgio, Thaon di Revel. Calorosamente il discorso inaugurale del generale Clerici (che alla cerimonia rappresentava S. M.) fu molto applaudito.

— ENTRO POCHI GIORNI sarà posto mano a Messina, che l'ultimo incendio così fortemente danneggiò, alla costruzione di un primo gruppo di case per l'importo di tre milioni e più. Intanto si preparano i progetti per altri gruppi di case economiche per la intera somma già stanziata di 25 milioni.

— IL CONSIGLIO NAZIONALE FASCISTA fu rinviato ai giorni 2 e 5 agosto per non intralciare i lavori del Congresso ex Combattenti, che si terrà nei giorni 27 e 29 corr. Forse, anche la cerimonia del giuramento della Milizia potrà subire un nuovo rinvio.

— CENTOMILA FASCISTI hanno sfilato domenica in corteo per le vie di Milano, dall'Arena a Piazza del Duomo. V'erano, nel corteo circa novanta fanfare. Sulla gradinata del Duomo presero posto le autorità, mentre sulla piazza le numerosissime squadre s'inquadravano. Parlarono, da una tribuna eretta nel centro della gradinata: l'on. Dino Alfieri; l'on. Ernesto Belloni; l'on. Farinacci, il quale ha concluso col dire *che i fascisti non attendono che ordini, sieno essi di pace sieno essi di guerra per agire senza discutere.* L'on. Farinacci fu sollevato a braccia dalle Camicie nere e portato in trionfo. Dopo, al suono della marcia reale e dell'inno giovinezza, l'adunanza si sciolse e le rappresentanze fasciste delle otto provincie lombarde tornarono alle loro sedi.

— IL PAPA fece pervenire a mons. Paino, arcivescovo archimandrita di Messina lire 100 mila da erogarsi a favore dei colpiti dall'ultimo disastroso incendio.

— LA DELEGAZIONE ITALIANA per la Conferenza interalleata che sta per aprirsi in Londra, è partita iersera da Roma, salutata alla Stazione anche dai rappresentanti del Belgio, della Francia e dell'Inghilterra.

SPORT

Alle Olimpiadi di Parigi

PARIGI, 14. — La gara di canottaggio per imbarcazioni a due rematori con timoniere (due serie) è stata vinta dalla Svizzera in 7.43. L'Italia si è classificata seconda in 7.45 e un quinto. L'Italia prende la testa alla partenza e conduce durante la metà del percorso, la Svizzera riprende nella seconda metà assicurandosi la vittoria.

Scherma alla sciabola: Ceco-Slovacchia batte Argentina con 8 vittorie e 45 colpi ricevuti contro 8 vittorie e 47 colpi. Olanda batte Francia 9 a 7. Ungheria batte Francia 10 a 6. Italia batte Argentina 14 a 2. Le vittorie italiane sono state conquistate da: Pulitti 4, Sarrocchi 3, Bertinetti 4, Bine 3. Domani per la finale s'incontreranno Italia, Ungheria, Ceco-Slovacchia e Olanda.

Torneo di tennis: Nel doppio misto, Perrelli-Morpurgo (Italia), battono Torra Saprisa (Spagna).

La classifica delle nazioni

Ecco la classifica definitiva delle Nazioni per gli sports atletici olimpionici: 1 Stati Uniti con 255 punti, 2. Finlandia con 166 punti, 3. Gran Bretagna, 4. Svezia 5. Francia, 6. Italia.

Il Giro Ciclistico di Francia

Frantz vince la XII. tappa

Bottecchia sempre primo in class. gen.

STRASBURGO, 14. — Ecco l'ordine di arrivo della 12.a tappa (Gex-Strasburgo, 370 km.): 1) Frantz che copre il percorso in 15.51'19"; 2) Cuvelier a una lunghezza; 3) Englebert ad una lunghezza; 4) Bottecchia, ad una lunghezza; 5) Tys, in ore 15.53'10"; 6) Alancourt, in ore 15.54'55"; 7) Alavoine, 8) Muller, 9) Bergmann, 10) Rich, 11) Aymo, 12) Degy, 13) Brunero, tutti in gruppo con Alancourt.

La classifica generale non subisce mutamenti; solo Frantz aumenta di altri 7 minuti il suo vantaggio su Brunero, tutt'ora terzo.

Cronaca Sportiva

L. C. UDINESI e PRO UDINE 0 a 0

A seguito e completamento di quanto ieri pubblicammo, abbiamo da S. Giorgio:

I Liberi Calciatori Udinesi scesero domenica a SanGiorgio di Nogaro per disputare con una squadra concittadina, la «Pro Udine», una bellissima coppa di argento, messa in pallio dalla S. S Sangiorgina di Molinis, Barbetti, Palmano, Piccini e

I Liberi Calciatori, per la mancanza Ciani II. arenati a Lavariano per un guasto alla macchina, cominciarono la gara con i sei giuocatori di prima squadra e con cinque ragazzi trovati a caso sul campo fra i molti appassionati che seguono quasi sempre la forte squadra Udinese.

Tuttavia, essi finirono la gara alla pari, e di questo va dato merito speciale a De Biasi, Cricchiutti e Lindaver, i quali salvarono la loro rete più volte dai numerosi tiri della Pro Udine.

Le due squadre giuocavano nella seguente formazione: «Pro Udine»: Sernagiotto I, Rossi e Vida; Mirozzi, Perosa e Fontana; D'Odorico, Zilli, Zavagna, Dominissini e Don.

Liberi Calciatori: Linvader, Colusis e Comino; Cricchiutti, De Biasi, Ciani I, Sernagiotto II, Blasoni I Blasoni II, Blasoni III e Santi.

Circa gli incidenti, essi sono, è vero, da deplorarsi, ma non si può farne un esclusivo carico ai Giovani Calciatori, i quale diedero prova di senso sportivo scendendo in campo con alcuni giuocatori improvvisati nelle loro file.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI — su Amsterdam da 870 a 880; su Belgio da 106 a 108; su Francia da 120 a 120.75; su Londra da 101.45 a 101.65; su Nuova York da 23.15 a 23.30; su Svizzera da 425 a 427; su Bucarest da 9.50 a 10.25; su Praga da 68.40 a 69.05; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0325 a 0.0335; su Zagabria da 27.25 a 27.50.

Rendita 85.75, consolidato 98.25.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 120.30; Svizzera 425.25; Londra 101.45; New York 23.165; Berlino 555; Vienna 0.033; Bucarest 9.80; Belgio 106.50; Spagna 310; Praga 68.50; Budapest 0.029.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 14 corr.: corso medio 85.92; Trieste 86; Milano 86.50; Roma 86.25.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Stassera replica della bellissima film passionale «Sublime sacrificio» interpretata dai noti artisti Elisa Severi e Carlo Benetti. Seguirà una delle migliori creazioni del celebre Ridolini intitelata «Ridolini e la mano nera». — Prossimamente una colossale film a serie: «Il gran giuoco». — Locale bene arieggiato. Accompagnato con orchestra.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Una vera folla è accorsa ieri sera ad assistere alla seconda serie della film: «Robinson Crusoè» tolta dal celebre romanzo di Daniele De Foe. L'Universal Film ha portato sullo schermo le avventurose vicende del romanzo con una grandiosità di mezzi che difficilmente è dato vedere in una film in serie. Questa sera viene riproiettato il secondo episodio, preceduto dal riassunto della prima serie.

Oggi alle ore 10.30 in seguito a sciagura automobilistica improvvisamente cessava di vivere

Gaspardo Vincenzo

d'anni 59

Con animo straziato ne danno il triste annuncio la desolata moglie Brusadin Dionisia, le figlie Maria col marito Bulfoni Lodovico; Anna col fidanzato Bulfoni Gerardo, la sorella Anna Gaspardo in Polelli, i

Pordenone, 14 luglio 1924.

In luogo di fiori o torcie, sarà gradita la beneficenza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 15 corr., alle ore 18, partendo dall'abitazione in Corso Garibaldi.

Nelle prime ore di stamane rendeva l'anima a Dio

Felicita Sartori ved. De Checo

I figli Ida, Emma, Enrico, i generi Mario Negri e dott. Paolo Macedonio, la nuora Lucia Ermacora ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani 16 corr., alle ore 9.

Claujano, li 15 luglio 1924.

52o. Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000.00 - Emesso e versato L. 4.000.000.00

Fondo di riserva L. 2.500.000.00

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo. — Valvasone

Situazione Generale al 30 Giugno 1924

ATTIVO

Voce		Totale
Cassa		L. 4.954.380.50
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 62.778.422.26	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 4.319.069.55	
		» 67.097.491.81
Buoni del Tesoro ordinari		» 24.693.500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 18.806.546.50
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 3.272.580.95
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 3.220.876.43
Filiali - saldi debitori		» 39.725.615.27
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 49.783.372.09
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 4.—
Beni immobili	L. 1.860.000.—	
Somma accantonata	» 750.000.—	» 1.110.000.—
		L. 212.664.364 85
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 23375.415.20	
b) a Garanzia di operazioni	» 38.811.324.81	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 650.000.—	
		» 63.286.740.01
		L. 275.951.104.86

CAPITALE SOCIALE

Voce	Totale
Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 2.500.000.—
	L. 6,500,000.—

PASSIVO

Voce		Totale
Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 97.460.506 52	
b) Conti correnti liberi	» 13.363.772.76	
c) Conti correnti speciali	» 2.571.551.04	113.395.830.32
Filiali — saldi creditori		» 39.825.412 17
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 37.712.832.47
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1.435.589.85
Azionisti per dividendi da esigere		» 38.408.15
Fondi di Previdenza del personale		» 486.402.55
Chèques di nostri corrispondenti		» 551.522.52
Assegni Circolari		» 3.704.999.56
Creditori diversi		» 1.558.738.59
Anticipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 6.278.898.50
		L. 211.488.634.68
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 23.375.415.20	
b) a Garanzia di operazioni	» 38.811.324.81	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 650.000.—	63.286.740.01
Utili dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1.175.730.17
		L. 275.951.104.86

Udine, li 30 Giugno 1924.

Il Sindaco M. Misani — Il Presidente Morpurgo — Il Direttore G. Miotti

In 2ª pagina 4ª, 5ª e 6ª colonna:

Importantissimo per tutte le mamme

I SOCI ONORARI della Società Operaia

In questi giorni la Direzione della Società Operaia di M. S. ed istruzione ha diramato una circolare onde accrescere il numero dei soci onorari del sodalizio. La circolare, nel fare appello ai cittadini dice che: «La nuova rappresentanza sociale di questa Istituzione Mutualistica è animata dal desiderio di migliorare le condizioni dei soci vecchi ed impotenti al lavoro, di aumentare il sussidio alle vedove ed orfani, di continuare il sovvenzionamento alla benemerita Scuola d'Arti e Mestieri (ora R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine») emanazione della Società stessa, e desiderosa nel contempo di consolidare il Bilancio Sociale».

Lo statuto precisa che sono soci onorari tutti coloro che si inscrivono alla società al solo scopo di sorreggerla e di contribuire alla sua prosperità, col contributo annuo di lire 25.

CORSO ESTIVO per MAESTRE

Il R. Provveditore agli studi avvisa che il Corso estivo per il conferimento del titolo legale di abilitazione all' insegnamento nelle classi preparatorie (Asili e Giardini d'Infanzia) è prorogato al primo agosto p. v. Di conseguenza è prorogato sino a tutto il 25 di questo mese il termine per l' accettazione delle domande d' ammissione. Si fa vivissimo appello alle maestre perchè si inscrivano in gran numero a questo corso, il quale, offrendo la possibilità di fornirsi di un nuovo titolo di studio valutabile nei concorsi magistrali, gioverà loro anche per la preparazione ai concorsi stessi e darà loro la possibilità di essere collocate nelle scuole preparatorie suddette, che, per effetto della riforma scolastica, fanno ormai parte organica di tutto il corso Elementare. Il corso si terrà all' asilo «Marco Volpe» in Udine.

Domanda in carta bollata da lire due all' Ispettore scolastico della Circoscrizione di Udine corredata del diploma di maestra o del relativo certificato, e della quietanza della tassa pagata di lire 30.

L'ASSEMBLEA DEI CACCIATORI

Domenica 13 corr., nella sala delle pubbliche adunanze in via Treppo gentilmente concessa si riunì l' assemblea generale dei cacciatori Friulani. Numerosi gli intervenuti e numerose le adesioni.

Il comitato organizzatore espose all' assemblea una dettagliata relazione determinando in essa i punti più importanti per i quali la società deve incamminarsi per un rapido e progressivo sviluppo. Nessuna azione — dice la relazione — deve essere obliata, nell' intento di ottenere quei provvedimenti immediati necessari, che sono i capisaldi delle aspirazioni dei cacciatori.

Seguirono le votazioni per l' approvazioni dello statuto e per le cariche del Consiglio Direttivo.

Dopo lo scrutinio il Presidente propone alla assemblea che in base all' art. 3 lett. c dello statuto sociale venga eletto quale Presidente onorario l' on. grand. uff. co. Gino di Caporiacco il quale ha dimostrato vera e disinteressata affezione per i cacciatori friulani.

La proposta venne entusiasticamente accolta dall' assemblea e approvata all' unanimità.

UNA RETTIFICA

Sabato scorso, parlando delle indagini che l'autorità di P. S. sta compiendo a proposito della banda dei falsari, dicemmo che un biglietto da 50 lire falso con numeri e serie delle pietre sequestrate, veniva spacciato da un fattorino della Banca Cattolica.

E' invece l'inverso: cioè il fattorino ricevette in un ufficio pubblico le 50 lire in parola, e accortosi, non appena fu in banca, che il biglietto era falso, si affrettò onestamente, a portarlo all'Ufficio di P. S. Tanto siamo interessati di dire per la verità.

BIMBI AL MARE

L' Ospizio Marino Friulano ha inviato giovedì scorso alla spiaggia del Lido (Venezia) uno scaglione di oltre 250 bambini. E' questo il terzo gruppo di piccoli infermi ammessi, nella corrente stagione a godere il beneficio della cura.

I piccini, provenienti da tutti i comuni, così della vecchia Provincia come del Friuli redento, salirono nelle vetture parte ad Udine e parte alle stazioni di Codroipo, Casarsa e Pordenone, ed il carico, sotto la attenta sorveglianza dei preposti all' istituzione, che scortavano personalmente la numerosa brigata, si è compiuto ovunque con il massimo ordine. Anche l' arrivo a Venezia, dopo un ottimo e lieto viaggio, è seguito regolarmente e dall' Ospizio di Lido, ove rimarranno 45 giorni o un più lungo periodo se le loro condizioni lo richiederanno, i bimbi mandano ai loro parenti, promettendo di tornare risanati e forti, un affettuoso saluto.

* * *

Nello stesso giorno, col diretto delle 17.37, hanno fatto ritorno circa 200 fanciulli partiti un mese e mezzo fa, che hanno usufruito del I turno di cura. Era ad attenderli alla stazione il dott. cav. uff. Gino Volpi-Ghirardini. Questi piccoli reduci della spiaggia avevano un aspetto abbronzato e molti apparivano completamente guariti.

SCAMBIO DI TELEGRAMMI

Ai telegrammi del commissario governativo on. Senatore Morpurgo è stato risposto coi seguenti:

1. Ringrazio per calorose felicitazioni rivoltemi da codesta Camera occasione mia nomina Ministro economia nazionale e invio distinti saluti. — Ministro *Nava*

2. Particolarmente grato Sue gentili felicitazioni, inviole miei cordiali ringraziamenti e saluti. — Sottosegretario economia nazionale *Bonelli*

Il Campeggio alla Collinetta indetto dalla Società Alpina Friulana

Dal tre al diciasette agosto si svolgerà il terzo campeggio indetto dalla Società alpina Friulana, con mèta a Collinetta (m. 1189) nel Comune di Forni Avoltri, in amena conca che occupa i due versanti del rio Moraret, ricca di pascoli e di boschi.

Il campeggio si dividerà in due turni: il primo dal 3 al 10 agosto, il secondo dal 10 al 17 agosto.

Per ogni turno il numero dei posti disponibili viene limitato a 30 in relazione ai soci. Le accettazioni al secondo turno sono subordinate alla disponibilità dei posti non occupati dai due turni. Saranno ammesse anche signore e giovinetti (di almeno 12 anni) accompagnati dai genitori o da persone responsabili.

La quota d'iscrizione per i due turni sarà per i soci lire 280, per i non soci lire 340; per un turno: per i soci lire 150, per i non soci lire 180.

Il programma stabilito è così composto:

Primo turno: Domenica 3 agosto: partenza da Udine col treno delle 4.25, arrivo a Comeglians alle 10, da dove si procede subito in auto per Collinetta, ove si arriva alle ore 11.30 circa. — Ore 12.30: pranzo a Collinetta; pomeriggio: sistemazione.

Dal 4 al 9 agosto passeggiate ed escursioni secondo il programma che stabilirà la Direzione.

Domenica 10 agosto: perparativi per la partenza, ore 10.30 colazione, ore 11.30 partenza in auto corriera per Comeglians quindi in treno alle ore 16.15 per arrivare a Udine alle 19.40.

Secondo turno: Domenica 10 agosto partenza da Udine con le stesse modalità indicate per il primo turno. Chiusura domenica 17 agosto.

I Combattenti dell'«Italia Libera»

Nell'anniversario dell'Eroica morte del l'apostolo delal Libertà dei Popoli Cesare Battisti, i gruppi dei Combattenti del Friuli dell'«Italia Libera», inviarono alla vedova il seguente telegramma:

«Gruppi Friuli Italia Libera nell'anniversario glorioso olocausto oggi più che mai riaccendono la fiaccola della Libertà».

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa De Faccio ved. De Pauli: Umberto Chiurlo 5.

RICRATORIO CARLO FACCI. — In morte di Liliana Pognutti: famiglia Enrico Fracasso, lire 10.

AL QUESTORE PARTENTE

Sabato mattina i funzionari della R. Questura offrirono una medaglia d' oro al Questore comm. Luigi Rebecchi, il quale lascia questa sede dopo lunga permanenza. Alla sera i funzionari, gli ufficiali dei carabinieri e alcuni amici del comm. Rebecchi si riunirono a banchetto alla birreria ristorante «Moretti» fuori porta Venezia, per festeggiare il partente.

Pronunciarono applaudite parole di commiato il vice Questore cav. Rocchi e l' ing. Boggiano — Pico, cui rispose ringraziando il festeggiato.

DIMOSTRAZIONE DI AFFETTO ad un funzionario che ci lascia

Sabato sera si sono riuniti nella sala superiore della Birreria Moretti, i funzionari della Dogana di Udine, per tributare un omaggio di affetto e di riconoscenza al comm. Luigi Lorenzi, Direttore Superiore delle circoscrizione Doganale del Friuli, recentemente collocato a riposo. Hanno partecipato alla riunione, oltre ai funzionari della locale Dogana, il cav. Gaetano Anderloni, che regge attualmente la circoscrizione, i capi delle Dogane d. Gorizia, Pontebba e Tarvisio, il sig. Primo De Paoli in rappresentanza delle F. S.

Ai brindisi l'ispettore sig. Meneghetti Alberto ha offerto a nome di tutti una medaglia d'oro, rievocando le innumeri benemerenze del Direttore gentiluomo, verso la Patria e verso il personale e manifestando in pari tempo l'espressione di generale dispiacere per la dipartita e lo augurio di un lungo e meritato riposo. Ha risposto, commosso, il comm. Lorenzi dicendosi lieto di trovarsi ancora fra i suoi fedeli collaboratori ed esprimendo il suo più vivo rincrescimento nel lasciare, oltre che i suoi compagni di lavoro, il nobile e generoso Friuli, vigile sentinella della Patria adorata. Sono seguiti numerosi brindisi. Soltanto verso la mezzanotte la simpatica riunione si è sciolta, lasciando in tutti il più grato ricordo.

Trattoria Comunale

Questa sera: pasta e verdura, vitello arrosto, contorno. — Domattina: minestrone, rodoletti di carne, contorno. — Domani sera: riso al sugo, polpette di carne, contorno.